



**Comune di Civate al Piano**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2015**

(Art.4 D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	7
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	9
Equilibrio parte corrente e parte capitale	10
Risultato della gestione	12
Utilizzo avanzo di amministrazione	13
Gestione dei residui	14
Patto di stabilità interno	17
Indebitamento	19
Strumenti di finanza derivata	20
Conto del patrimonio	21
Conto economico	22
Riconoscimento debiti fuori bilancio	23
Spesa per il personale	24
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	26
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'Ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

La presente relazione viene, quindi, redatta da Province e Comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico degli adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali) e da questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguente della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.



**PARTE I**  
**DATI GENERALI**



### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	5.194	5.217	5.219	5.308	5.237

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della Giunta comunale

Cognome e nome	Carica
VESCOVI LUCIANO	Sindaco
MANTEGARI DARIO	Assessorato Ecologia e Ambiente, Sicurezza
LUPI ROBERTA	Assessorato Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Attività Culturali
SABBADINI MARIO ADRIANO	Assessorato Sport e Tempo Libero

#### Composizione del Consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
VESCOVI LUCIANO	Sindaco
MANTEGARI DARIO	Vice Sindaco
LUPI ROBERTA TERESA	Assessore
SABBADINI MARIO ADRIANO	Assessore
BALESTRA ADRIANO	Assessore
BANA DANIEL	Assessore
BERTOLI STEFANO LUIGI	Consigliere
BIANCHI FABIO	Consigliere
BIZIOLI MAURIZIO	Consigliere
NATALI ADRIANO	Consigliere
RUBINI MADDALENA	Consigliere
VESCOVI MASSIMO	Consigliere
BONACQUISTI LORENZO GIOVANNI	Consigliere
FALBO PAOLO STEFANO	Consigliere
FRIGENI DARIO RINO	Consigliere
ATTUATI SERGIO MAURO	Consigliere
MOTTERLINI MARIA MADDALENA	Consigliere

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore	Non previsto
Segretario Comunale	RINALDI IVANO ANDREA
Dirigenti (numero)	Non previsti
Posizioni organizzative (numero)	4
Totale personale dipendente (numero)	17

## Organigramma

Centro di responsabilita	Uffici
AREA AMMINISTRATIVA	Ufficio Segreteria
	Ufficio Demografico
AREA FINANZIARIA	Ufficio Ragioneria ed Economato
	Ufficio Tributi e Commercio
AREA AMBIENTE E TERRITORIO	Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzioni
	Ufficio Edilizia Privata
	Ufficio Ambiente ed Ecologia
AREA SERVIZI ALLA PERSONA	Ufficio Pubblica Istruzione ed Attività Culturali
	Ufficio Servizi Sociali
	Servizio Asilo Nido
AREA POLIZIA LOCALE	Ufficio Vigilanza

### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni Area/Ufficio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.



### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2010		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	x		x	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	x		x	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	x		x	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	x		x	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	x		x	
Spese personale rispetto entrate correnti	x		x	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	x		x	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	x		x	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	x		x	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	x		x	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------



## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34 DEL 06.07.2010
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO AL MERITO SCOLASTICO
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 5 DEL 23.02.2011
Oggetto	CRITERI GENERALI PER L'ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, IN ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO N.150/2009
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 08.02.2012
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO DELLE ENTRATE E DELL'I.C.I.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 30.05.2012
Oggetto	REGOLAMENTO DI GESTIONE ASILO NIDO COMUNALE
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 06.03.2013
Oggetto	REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI E CONTESTUALE MODIFICA AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' APPROVATO CON DELIBERAZIONE N 47 DEL 20.12.2004
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 3 DEL 06.03.2013
Oggetto	ADOZIONE ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 DEL 29.05.2013
Oggetto	ESAME OSSERVAZIONI ASL ED APPROVAZIONE ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 17 DEL 04.09.2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E L'APPLICAZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 27.11.2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER L'USO DEL SERVIZIO E-BOOK E DELLE LIBRERIE ON-LINE
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 31.07.2013
Oggetto	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE "I.U.C."
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 26.11.2014
Oggetto	REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 133 DEL 16.11.2011
Oggetto	REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del Comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa da tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale.

Si arriva quindi ai nostri giorni dove, nel 2013, l'imposta sugli immobili è applicata in modo ridotto all'abitazione principale (c.d. mini-imu) e nel 2014, anno nel quale l'abitazione principale è nuovamente stata esentata totalmente da IMU, ma anno nel quale è stata introdotta la TASI (tributo sui servizi indivisibili).

ICI / IMU	2010 ICI	2011 ICI	2012 IMU	2013 IMU	2014 IMU
Aliquota abitazione principale	ESENTE tranne abitazione di lusso	ESENTE tranne abitazione di lusso	5,00	Mini IMU 5,00	5,00 solo abitazioni di lusso
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200 + 50 ogni Figlio minore di 26 anni (max 4)	200 + 50 ogni Figlio minore di 26 anni (max 4)	200,00
Aliquota altri immobili	5,50	5,50	8,60	8,60	8,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	=	=	=	2,00	2,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché gli enti locali erano autorizzati a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

**Il Comune di Civate al Piano ha introdotto tale imposizione tributaria nel modo seguente:**

Addizionale IRPEF	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è al momento sfociato con l'introduzione nell'anno 2014 del nuovo quadro di riferimento previsto dalla TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARES	TARI
Tasso di copertura	82,37%	83,14%	82,99%	100,00%	100,00%
Costo pro capite	77,43 €	79,58 €	78,85 €	79,11 €	84,25 €

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Le varie forme di controlli interni dell'Ente sono state recepite nel regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 2 del 06.03.2013.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	Al 31.12.2009 presenti in servizio n. 21 dipendenti di ruolo (7 uomini e 14 donne) e nessun contratto a tempo determinato.
Fine mandato	Al 31.12.2014 presenti in servizio n. 21 dipendenti di ruolo (7 uomini e 14 donne) e nessun contratto a tempo determinato.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Valutazione priorità presenti sul territorio
Fine mandato	Investimenti realizzati Ampliamento del cimitero comunale: un intervento di realizzazione di una nuova ala prospiciente la Via Marconi, costituita in origine da n. 160 loculi singoli e n. 24 loculi doppi. Successivamente, vista la richiesta, si è proceduto alla trasformazione di n. 48 loculi singoli in n. 24 loculi doppi. I loculi doppi sono stati tutti assegnati.

#### Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	Numero annuo (2010) di permessi di costruire rilasciati e DIA: 95
Fine mandato	Numero annuo (2014) permessi di costruire rilasciati e DIA: 108

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	30 giorni
Fine mandato	30 giorni

#### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	Percentuale di raccolta differenziata nell'anno 2010 pari al 58%.
Fine mandato	La percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto nell'anno 2014 il 60% grazie all'impegno e alla sensibilità dei cittadini. Sono stati implementati i controlli sulla raccolta porta a porta e gratuitamente vengono raccolti anche indumenti e abiti in genere tramite appositi cassonetti.  Nell'anno 2014, previa stipulazione di un'apposita convenzione con la società Imsa S.r.l., in prossimità della palestra comunale è stata installata la "Casetta dell'acqua", distributore automatico di acqua potabile microfiltrata, naturale e gassata. L'iniziativa, che ha riscosso notevole successo in termini di effettiva fruizione del servizio, consente, oltre ad un risparmio economico diretto per le famiglie, di abbattere la produzione dei rifiuti costituiti dalle bottiglie di plastica vuote, conseguendo pertanto anche un beneficio a favore della collettività sia in termini ecologici che di costi di smaltimento.

**Istruzione pubblica**

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	Servizio garantito alla locale scuola primaria e secondaria di I° grado.
Fine mandato	Servizio garantito alla locale scuola primaria e secondaria di I° grado.

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	Servizio garantito alla locale scuola infanzia, primaria e secondaria di I° grado.
Fine mandato	Servizio garantito alla locale scuola infanzia, primaria e secondaria di I° grado

**Sociale**

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	Asilo nido 0-3 anni.
Fine mandato	Asilo nido 0-3 anni.

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	Analisi servizio assistenza domiciliare e pasti a domicilio.
Fine mandato	Miglioramenti apportati al servizio assistenza domiciliare, continuità del servizio pasti a domicilio, continuità dell'organizzazione dei soggiorni climatici invernali e corsi della Terza Università

**Turismo**

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	Comune non turistico
Fine mandato	Comune non turistico

**2.3.4 Valutazione della performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa ed alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione della performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Il Segretario comunale è stato l'organo preposto alla valutazione dei risultati raggiunti in riferimento agli obiettivi settoriali fissati per il quinquennio, avendo presenti i contratti decentrati integrativi vigenti e i Piani della Performance approvati annualmente unitamente al Peg.

**2.3.5 Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il Comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.



### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**



### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) devono essere sempre compatibili con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.289.677,78	2.007.216,01	1.948.514,41	1.523.942,98	2.292.613,83	+77,77%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.048.089,71	168.890,62	110.204,10	422.221,20	256.996,62	-75,48%
Titolo 3 - Extratributarie	931.827,71	917.111,47	1.086.961,09	918.859,29	808.540,76	-13,23%
<b>Entrate correnti</b>	<b>3.269.595,20</b>	<b>3.093.218,10</b>	<b>3.145.679,60</b>	<b>2.865.023,47</b>	<b>3.358.151,21</b>	<b>+2,71%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	220.486,73	505.308,07	367.884,69	91.771,37	148.419,73	-32,69%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	1.404.138,37	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>3.490.081,93</b>	<b>3.598.526,17</b>	<b>4.917.702,66</b>	<b>2.956.794,84</b>	<b>3.506.570,94</b>	<b>+0,47%</b>

Spese (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.895.947,09	2.950.469,40	2.967.427,32	2.781.024,47	3.214.575,33	+11,00%
Titolo 2 - In conto capitale	190.644,35	441.586,71	1.845.310,10	47.067,89	47.884,22	-74,88%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	145.921,12	83.698,46	181.727,73	127.751,31	133.411,63	-8,57%
<b>Totale</b>	<b>3.232.512,59</b>	<b>3.475.754,27</b>	<b>4.994.465,15</b>	<b>2.955.843,67</b>	<b>3.395.871,18</b>	<b>+5,05%</b>

Partite di giro (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	364.479,07	351.808,40	353.840,33	579.358,37	347.288,57	-4,72%
Spese Titolo 4	364.479,07	351.808,40	353.840,33	579.358,37	347.288,57	-4,72%

Per il 2014 vengono esposti i dati di pre-consuntivo, non ancora definitivi, in quanto non è ancora stato approvato il Rendiconto di gestione 2014.

Nell'anno 2014 l'intero Servizio Igiene Ambientale (per un valore in entrata e in spesa di circa Euro 440.000 è stato iscritto in Bilancio, mentre sino al 2013 era totalmente esternalizzato. Per un confronto, pertanto, i dati sia dal lato entrate tributarie che dal lato spese correnti andrebbero depurati di tale valore.

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il Consiglio Comunale ha individuato gli obiettivi e destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta quale è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.289.677,78	2.007.216,01	1.948.514,41	1.523.942,98	2.292.613,83
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	1.048.089,71	168.890,62	110.204,10	422.221,20	256.996,62
Extratributarie (Tit.3)	(+)	931.827,71	917.111,47	1.086.961,09	918.859,29	808.540,76
<b>Risorse correnti</b>		<b>3.269.595,20</b>	<b>3.093.218,10</b>	<b>3.145.679,60</b>	<b>2.865.023,47</b>	<b>3.358.151,21</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	58.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	63.888,36	102.719,01	71.363,22	43.761,98	81.339,01
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>121.888,36</b>	<b>152.719,01</b>	<b>71.363,22</b>	<b>43.761,98</b>	<b>81.339,01</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>3.391.483,56</b>	<b>3.245.937,11</b>	<b>3.217.060,82</b>	<b>2.908.785,45</b>	<b>3.439.490,22</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	145.921,12	83.698,46	181.727,73	127.751,31	133.411,63
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Rimborso di prestiti effettivo</b>		<b>145.921,12</b>	<b>83.698,46</b>	<b>181.727,73</b>	<b>127.751,31</b>	<b>133.411,63</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	2.895.947,09	2.950.469,40	2.967.427,32	2.781.024,47	3.214.575,33
<b>Uscite ordinarie</b>		<b>3.041.868,21</b>	<b>3.034.167,86</b>	<b>3.149.155,05</b>	<b>2.908.775,78</b>	<b>3.347.896,96</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite straordinarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>3.041.868,21</b>	<b>3.034.167,86</b>	<b>3.149.155,05</b>	<b>2.908.775,78</b>	<b>3.347.896,96</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	3.391.483,56	3.245.937,11	3.217.060,82	2.908.785,45	3.439.490,22
Uscite bilancio corrente	(-)	3.041.868,21	3.034.167,86	3.149.155,05	2.908.775,78	3.347.896,96
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>349.615,45</b>	<b>211.769,25</b>	<b>67.887,77</b>	<b>9,67</b>	<b>91.593,24</b>

Equilibrio di parte capitale		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	220.486,73	505.308,07	367.884,69	91.771,37	148.419,73
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	63.888,36	102.719,01	71.363,22	43.761,98	81.339,01
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		<b>156.598,37</b>	<b>402.589,06</b>	<b>296.521,47</b>	<b>48.009,39</b>	<b>67.080,72</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	10.000,00	39.000,00	240.861,63	0,00	13.000,00
Risparmio complessivo reinvestito		<b>10.000,00</b>	<b>39.000,00</b>	<b>240.861,63</b>	<b>0,00</b>	<b>13.000,00</b>
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	1.404.138,37	0,00	0,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.404.138,37</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		<b>166.598,37</b>	<b>441.589,06</b>	<b>1.941.521,47</b>	<b>48.009,39</b>	<b>80.080,72</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	190.644,35	441.586,71	1.845.310,10	47.067,89	47.884,22
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		<b>190.644,35</b>	<b>441.586,71</b>	<b>1.845.310,10</b>	<b>47.067,89</b>	<b>47.884,22</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	<b>166.598,37</b>	<b>441.589,06</b>	<b>1.941.521,47</b>	<b>48.009,39</b>	<b>80.080,72</b>
Uscite bilancio investimenti	(-)	<b>190.644,35</b>	<b>441.586,71</b>	<b>1.845.310,10</b>	<b>47.067,89</b>	<b>47.884,22</b>
<b>Risultato bilancio investimento</b>		<b>-24.045,98</b>	<b>2,35</b>	<b>96.211,37</b>	<b>941,50</b>	<b>32.196,50</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2010	2011	2012	2013	2014
Riscossioni	(+)	3.031.485,77	3.004.361,10	4.289.112,53	2.668.049,54	2.844.498,84
Pagamenti	(-)	2.830.077,44	2.756.491,30	4.326.774,90	2.559.819,65	2.552.880,97
	Differenza	<b>201.408,33</b>	<b>247.869,80</b>	<b>-37.662,37</b>	<b>108.229,89</b>	<b>291.617,87</b>
Residui attivi	(+)	823.075,23	945.973,47	982.430,46	868.103,67	1.009.060,67
Residui passivi	(-)	766.914,19	1.071.071,67	1.021.530,58	975.382,39	1.189.978,78
	Differenza	<b>56.161,04</b>	<b>-125.098,20</b>	<b>-39.100,12</b>	<b>-107.278,72</b>	<b>-180.918,11</b>
	<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>257.569,37</b>	<b>122.771,60</b>	<b>-76.762,49</b>	<b>951,17</b>	<b>110.699,76</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2010	2011	2012	2013	2014*
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	<b>201.299,87</b>	<b>353.101,90</b>	<b>276.705,92</b>	<b>252.901,44</b>	<b>393.291,61</b>
di cui:					
Vincolato	112.078,95	112.240,27	147.826,24	120.826,24	0,00
Per spese in conto capitale	0,00	0,00	58.104,73	66.391,71	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	89.220,92	240.861,63	70.774,95	65.684,49	0,00

\* dati provvisori in quanto alla data di stesura del presente documento non risulta approvato il Rendiconto 2014. Non sono ancora disponibili i dati sulla composizione dell'avanzo di amministrazione anno 2014.

### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2010	2011	2012	2013	2014
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	993.606,57	804.189,86	564.244,55	418.019,86	601.689,89
Totale residui attivi finali	(+)	1.253.300,21	1.417.554,32	1347002,09	1.346.195,72	1.148.115,34
Totale residui passivi finali	(-)	2.045.606,91	1.868.642,28	1634540,72	1.511.314,14	1.356.513,62
<b>Risultato di amministrazione</b>		<b>201.299,87</b>	<b>353.101,90</b>	<b>276.705,92</b>	<b>252.901,44</b>	<b>393.291,61</b>
Utilizzo anticipazione di cassa		NO	NO	NO	NO	NO

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del Comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi, ma anche nell'espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	240.861,63	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	58.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	10.000,00	39.000,00	0,00	0,00	13.000,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>68.000,00</b>	<b>89.000,00</b>	<b>240.861,63</b>	<b>0,00</b>	<b>13.000,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il Comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione dal patto di stabilità interno.

Residui attivi 2010	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	690.931,63	0,00	-284.730,74	406.200,89	396.984,06	9.216,83	502.074,53	511.291,36
Titolo 2	20.871,02	843,41	-1.337,96	20.376,47	20.376,47	0,00	19.619,05	19.619,05
Titolo 3	538.105,35	2.185,20	-28.331,86	511.958,69	495.995,32	15.963,37	281.980,91	297.944,28
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>1.249.908,00</b>	<b>3.028,61</b>	<b>-314.400,56</b>	<b>938.536,05</b>	<b>913.355,85</b>	<b>25.180,20</b>	<b>803.674,49</b>	<b>828.854,69</b>
Titolo 4	453.941,05	0,00	0,00	453.941,05	48.896,27	405.044,78	11.816,00	416.860,78
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	31.946,13	0,00	0,00	31.946,13	31,94	0,00	7.584,74	7.584,74
<b>Totale tit. 1-6</b>	<b>1.735.795,18</b>	<b>3.028,61</b>	<b>-314.400,56</b>	<b>1.424.423,23</b>	<b>994.198,25</b>	<b>430.224,98</b>	<b>823.075,23</b>	<b>1.253.300,21</b>

Residui attivi 2014	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	351.678,41	0,00	-34.714,68	316.963,73	308.856,48	8.107,25	695.923,15	704.030,40
Titolo 2	57.145,00	1.173,07	-5.918,47	52.399,60	17.399,60	35.000,00	77.841,31	112.841,31
Titolo 3	401.327,14	2.413,25	-49.389,32	349.524,57	287.403,32	62.121,25	214.892,15	277.013,40
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>810.150,55</b>	<b>3.586,32</b>	<b>-90.022,47</b>	<b>718.887,90</b>	<b>613.659,40</b>	<b>105.228,50</b>	<b>988.656,61</b>	<b>1.093.885,11</b>
Titolo 4	273.905,55	0,00	-259.972,05	13.933,50	10.419,10	3.514,40	9.062,72	12.577,12
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	262.139,62	0,00	0,00	262.139,62	231.827,85	30.311,77	11.341,34	41.653,11
<b>Totale tit. 1+2+3+4+5+6</b>	<b>1.346.195,72</b>	<b>3.586,32</b>	<b>349.994,52</b>	<b>994.961,02</b>	<b>855.906,35</b>	<b>139.054,67</b>	<b>1.009.060,67</b>	<b>1.148.115,34</b>

Residui passivi 2010	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	654.682,77	-416,41	654.266,36	547.754,50	106.511,86	568.799,69	675.311,55
Titolo 2	1.469.091,33	-4.643,27	1.464.448,06	310.801,47	1.153.646,59	174.140,75	1.327.787,34
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Titolo 4	64.371,80	0,00	64.371,80	45.837,5	18.534,27	23.973,75	42.508,02
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>2.188.145,90</b>	<b>-5.059,68</b>	<b>2.183.086,22</b>	<b>904.393,50</b>	<b>1.278.692,72</b>	<b>766.914,19</b>	<b>2.045.606,91</b>



Residui passivi 2014	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	761.831,27	-22.530,67	739.300,60	644.890,21	94.410,39	1.103.138,43	1.197.548,82
Titolo 2	434.399,11	-358.394,44	76.004,67	65.384,69	10.619,98	19.695,36	30.315,34
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	315.083,76	0,00	315.083,76	253.579,29	61.504,47	67.144,99	128.649,46
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>1.511.314,14</b>	<b>-380.925,11</b>	<b>1.130.389,03</b>	<b>963.854,19</b>	<b>166.534,84</b>	<b>1.189.978,78</b>	<b>1.356.513,62</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	0,00	0,00	23.616,93	328.061,48	351.678,41
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	57.145,00	57.145,00
Titolo 3	9.258,00	9.466,61	170.630,96	211.971,57	401.327,14
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>9.258,00</b>	<b>9.466,61</b>	<b>194.247,89</b>	<b>597.178,05</b>	<b>810.150,55</b>
Titolo 4	259.966,05	0,00	5.153,50	8.786,00	273.905,55
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>259.966,05</b>	<b>0,00</b>	<b>5.153,50</b>	<b>8.786,00</b>	<b>273.905,55</b>
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	262.139,62	262.139,62
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>269.224,05</b>	<b>9.466,61</b>	<b>199.401,39</b>	<b>868.103,67</b>	<b>1.346.195,72</b>

Residui passivi	2010 e prec.	2011	2012	2013	Totale residui al 31-12-2013
Titolo 1	17.452,62	30.396,80	74.075,30	639.906,55	761.831,27
Titolo 2	361.596,90	2.296,70	26.837,62	43.667,89	434.399,11
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	8.643,34	1.652,69	12.979,78	291.807,95	315.083,76
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>387.692,86</b>	<b>34.346,19</b>	<b>113.892,70</b>	<b>975.382,39</b>	<b>1.511.314,14</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residui attivi titoli 1 e 3	784.055,44	864.529,43	805.547,05	540.033,05	910.815,30
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.221.505,49	2.924.327,48	3.035.475,50	2.442.532,27	3.101.154,59
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	<b>35,29%</b>	<b>29,56%</b>	<b>26,54%</b>	<b>22,11%</b>	<b>29,37%</b>

### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera, ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere al quanto compressa e dilatata nel tempo.

Dall'anno 2006 il Comune di Cividate al Piano è assoggettato alle regole del Patto di Stabilità Interno.

Il Comune nel quinquennio oggetto del presente Bilancio di Fine Mandato, fatto salvo il 2012, di cui meglio si relaziona di seguito, ha sempre rispettato il Patto di Stabilità,

2010	2011	2012	2013	2014 *
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	NON Adempiente	Adempiente	Adempiente

**\* Salvo verifica definitiva con i dati di Consuntivo.**

Il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno relativo all'anno 2012, come più volte segnalato negli atti amministrativi adottati dall'Amministrazione uscente, è stato esclusivamente legato al riconoscimento di un debito fuori bilancio in conto capitale, per il riscatto della Rete e del Servizio del gas metano e correlate spese tecniche e legali. Il riconoscimento di tale debito è avvenuto a seguito di un lodo arbitrale e ad un successivo accordo transattivo, perfezionato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 08.02.2012.

L'iter amministrativo che ha portato l'Ente a riconoscere il debito fuori bilancio ha avuto inizio con delibera di C.C. n. 29 del 26/09/2007.

Il Comune di Cividate al Piano, sulla base delle facoltà concesse ai Comuni dal D. Lgs. n. 164/2000 (più noto come "Decreto Letta") ha stabilito di procedere al riscatto anticipato, con effetto dal 31/12/2008, del servizio pubblico di distribuzione del gas metano nel territorio comunale e dei relativi impianti, ponendo così termine in via anticipata alla concessione in essere con la Società Enel Rete Gas Spa, la quale corrispondeva al Comune un canone annuo fisso pari a Euro 516,45 + iva.

Il Comune ha quindi effettuato apposita analisi economico-patrimoniale degli impianti, stimandone il valore mediante perizia asseverata della società Varna S.r.l. del 04.04.2008, non concordante con il valore economico attribuito da Enel Rete Gas e ciò ha comportato il ricorso alla procedura arbitrale, come previsto dalla convenzione di concessione.

La mancata definizione concorde del valore ha imposto di fatto l'onere del riscatto in capo al Comune, al fine di poter intraprendere l'iter della gara d'appalto di concessione delle reti ad un nuovo gestore. Per poter inserire eventualmente nel bando di gara l'onere del riscatto a carico del gestore subentrante si sarebbe diversamente dovuto attendere l'esito del lodo arbitrale. Va subito precisato, come verrà meglio dettagliato, che il lodo arbitrale esperito ha avuto il suo esito nell'aprile 2011.

Un volta rescisso anticipatamente il contratto e nelle more del lodo arbitrale, il Comune ha quindi esperito una nuova gara per la concessione delle reti e del servizio di distribuzione del gas che si è conclusa con l'aggiudicazione a favore della Società G.E.I. - Gestione Energetica Impianti Spa.

A fronte di tale affidamento la Società G.E.I ha versato al Comune un corrispettivo una tantum nel 2008 e versa un canone annuo, pari al 60,7% del VRD, per tutti i dodici anni oggetto di concessione (dal 2009 al 2020), quantificati, per il periodo fino al 2013 nei seguenti importi:

Anno	Descrizione	Importo
2008	Corrispettivo Una Tantum	Euro 120.000,00 + iva (complessivi Euro 144.000,00)
2009	Corrispettivo annuo	Euro 95.363,40 + iva (complessivi Euro 114.436,08)
2010	Corrispettivo annuo	Euro 122.381,07 + iva (complessivi Euro 146.857,28)
2011	Corrispettivo annuo	Euro 122.381,06 + iva (complessivi Euro 147.469,18)
2012	Corrispettivo annuo	Euro 146.516,02 + iva (complessivi Euro 177.284,38)
2013	Corrispettivo annuo	Euro 152.362,83 + iva (complessivi Euro 185.882,65)
2014	Corrispettivo annuo	Euro 152.989,84 + iva (complessivi Euro 186.647,60)
		Euro 911.994,22 + Iva (complessivi Euro 1.102.577,17)

**Tutto ciò a fronte di Euro 516,45 + iva (complessivi Euro 619,74) che corrispondeva annualmente Enel Rete Gas.**

La società Enel Rete Gas ha quindi presentato ricorso sia per l'impugnazione degli atti riguardanti il riscatto del servizio pubblico di distribuzione del gas metano e dei relativi impianti che per il successivo riaffidamento, dando inizio ad un contenzioso incardinato tanto dinanzi al giudice amministrativo quanto al giudice ordinario.

Vistesesi respinte le istanze di sospensione cautelare dei provvedimenti impugnati, la Società Enel Rete Gas in data 25/11/2008 (prot. n. 9725) ha notificato a questa Amministrazione istanza di arbitrato per la composizione della controversia insorta, affermando che gli importi stimati dal Comune di Cividate al Piano a titolo di indennizzo per il riscatto degli impianti sarebbero stati inadeguati e richiedendo un indennizzo di Euro 3.023.836,35.

Questa Amministrazione, come previsto dalla convenzione di concessione rescissa anticipatamente, ha designato un arbitro che andasse a far parte del costituendo collegio arbitrale, considerando che in difetto la controparte avrebbe potuto richiedere la nomina al Presidente del Tribunale.

Con lodo emesso dal Collegio Arbitrale in data in data 05.04.2011 e notificato al nostro ente il 20.09.2011 si imponeva al Comune di Cividate al Piano di versare a Enel Rete Gas Spa la somma di Euro 2.167.192,51 oltre Iva, interessi legali e rivalutazione monetaria dalla data del lodo al saldo effettivo.

Nel corso di numerosi incontri successivamente svoltisi, si è delineata tuttavia la possibilità di una transazione i cui contenuti potessero maggiormente rispondere alle esigenze di entrambi i contendenti.

Tale accordo transattivo, il cui schema è stato approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 7/2012 già citata, ha previsto il riconoscimento a Enel Rete Gas di un indennizzo di Euro 1.950.000,00 oltre iva (complessivi Euro 2.145.000,00), con un minore esborso per il Comune quantificabile in circa 300/350 mila Euro rispetto al lodo arbitrale (minore importo di riscatto, minori interessi, minore rivalutazione monetaria e minori spese legali).

La decisione di approvare la transazione con Enel Rete Gas SpA è avvenuta sulla base delle seguenti considerazioni conclusive:

- riduzione dell'importo da corrispondere rispetto a quanto stabilito dal lodo,
- rinuncia da parte di Enel Rete Gas agli interessi legali e alla rivalutazione monetaria;
- arricchimento patrimoniale dell'Ente (acquisizione al patrimonio della proprietà degli impianti);
- sostenibilità dell'operazione dal punto di vista del Bilancio in quanto l'entrata del canone versato dal nuovo gestore supera in modo significativo la rata del mutuo acceso a parziale finanziamento del debito (rispetto alla rata annua, la maggiore entrata dell'anno 2012 è di circa 30.000 Euro);

Il Comune inoltre ha inoltre dovuto corrispondere, sempre nel corso del 2012, i compensi agli arbitri e le spese legali collegate a tale procedimento per complessivi Euro 93.473,27.

Il totale delle spese sostenute nel 2012 per tale operazione sono complessivamente pari a Euro 2.238.473,27.

Il pagamento di tali spese ha comportato lo sfioramento del Patto di Stabilità per l'anno 2012 per un importo, pressoché pari alla cifra sopra delineata, ma alla luce dei fatti qui esposti nell'anno 2012 quella operata dall'Ente è stata una scelta obbligata, al fine di non rendere anti-economica un'operazione che, come si è illustrato sopra, ha comportato per l'Amministrazione un'entrata significativa sia patrimoniale che finanziaria, tale da giustificare da un punto di vista economico l'operazione di riscatto delle reti in sede transattiva del lodo arbitrale e della procedura d'appalto di concessione delle reti del gas metano.

### 3.6.1 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

L'ente è stato soggetto nell'anno 2013, anno successivo al mancato rispetto del Patto, alle seguenti sanzioni:

- limite all'impegno delle spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio degli impegni effettuati nell'ultimo triennio (2010 – 2011 – 2012)
- divieto di ricorrere all'indebitamento,
- divieto di assunzione a qualsiasi titolo,
- riduzione 30% indennità amministratori,
- blocco incremento fondo risorse decentrate.

Si precisa, invece, che l'ulteriore sanzione che avrebbe previsto un taglio dei trasferimenti erariali per l'importo corrispondente allo sfioramento del patto non è stata applicata al nostro Ente in quanto il mancato rispetto del Patto di Stabilità 2012 è stato imputabile al pagamento di debiti in conto capitale. Tali tipologie di spesa sono state escluse, con la Legge 64/2013, dal computo del taglio dei trasferimenti per gli enti non rispettosi del Patto di stabilità 2012.

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito iniziale (01/01)	1.493.807,70	1.347.886,58	1.264.188,13	2.486.597,39	2.358.907,43
Nuovi mutui	0,00	0,00	1.404.138,37	0,00	0,00
Mutui rimborsati	145.921,12	83.698,45	181.726,35	127.751,31	133.411,63
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	+61,35	
<b>Residuo debito finale</b>	<b>1.347.886,58</b>	<b>1.264.188,13</b>	<b>2.486.597,39</b>	<b>2.358.907,43</b>	<b>2.225.495,80</b>

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale (31/12)	<b>1.347.886,58</b>	<b>1.264.188,13</b>	<b>2.486.597,39</b>	<b>2.358.907,43</b>	<b>2.225.495,80</b>
Popolazione residente	5.194	5.217	5.219	5.308	5.237
<b>Rapporto tra residuo debito e popolazione residente</b>	<b>259,51</b>	<b>242,32</b>	<b>476,45</b>	<b>444,41</b>	<b>424,96</b>

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non deve superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi al netto di contributi	65.874,55	52.348,73	86.443,66	113.355,47	107.262,95
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.134.673,74	3.269.595,20	3.269.595,20	3.093.218,10	3.145.679,60
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	<b>2,10%</b>	<b>1,60%</b>	<b>2,64%</b>	<b>3,66%</b>	<b>3,41%</b>
Limite massimo art.204 TUEL	<b>15,00%</b>	<b>12,00%</b>	<b>8,00%</b>	<b>8,00%</b>	<b>6,00%</b>
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine), ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2010	Passivo	2010
Immobilizzazioni immateriali	42.111,12	Patrimonio netto	7.266.770,75
Immobilizzazioni materiali	9.912.203,21	Conferimenti	2.890.560,08
Immobilizzazioni finanziarie	21.736,56	Debiti	2.065.815,35
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.253.488,72		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	993.606,57		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>12.223.146,18</b>	<b>Totale</b>	<b>12.223.146,18</b>

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	30.320,00	Patrimonio netto	7.292.018,81
Immobilizzazioni materiali	11.612.394,89	Conferimenti	2.801.379,05
Immobilizzazioni finanziarie	33.976,82	Debiti	3.368.166,35
Rimanenze	1.500,00	Ratei e risconti passivi	
Crediti	1.365.352,64		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	418.019,86		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>13.461.564,21</b>	<b>Totale</b>	<b>13.461.564,21</b>

Anno 2014 – Dato non ancora disponibile.

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>			<b>2013</b>
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+)	2.832.398,83
			2.851.672,86
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-)	
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio		196.574,30
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>		
	17. Utili	(+)	75.648,49
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+)	0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-)	0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>		
	20. Proventi finanziari	(+)	738,13
	21. Oneri finanziari	(-)	113.355,47
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>		
	Proventi	(+)	39.050,70
	22. Insussistenze del passivo		13.346,97
	23. Sopravvenienze attive		25.703,73
	24. Plusvalenze patrimoniali		0,00
	Oneri	(-)	77.876,79
	25. Insussistenze dell'attivo		63.806,35
	26. Minusvalenze patrimoniali		0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti		1.000,00
	28. Oneri straordinari		0,00
<b>Risultato economico d'esercizio</b>			<b>-95.068,97</b>



### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2014	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2014)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	807.900,55	803.017,05	780.886,25	808.002,75	791.590,13
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	803.017,05	780.886,26	808.002,75	785.881,38	790.610,12
Rispetto del limite	SI	SI	NO	SI	SI
Incidenza spese di personale su spese correnti	<b>27,73%</b>	<b>26,47%</b>	<b>27,23%</b>	<b>28,26%</b>	<b>24,59%</b>

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	803.017,05	780.886,26	808.002,75	785.881,38	790.610,12
Popolazione residente	5.194	5.217	5.219	5.308	5.237
<b>Spesa pro capite</b>	<b>154,60</b>	<b>149,68</b>	<b>154,82</b>	<b>148,06</b>	<b>150,97</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	5.194	5.217	5.219	5.308	5.237
Dipendenti al 31/12	21	21	21	21	21
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>247,33</b>	<b>248,43</b>	<b>248,52</b>	<b>252,76</b>	<b>249,38</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

**3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile**

I vincoli di legge sulle assunzioni a tempo determinato (limite 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009) di cui all'articolo 9 comma 28 del D.L. 78/2010, per gli enti locali, sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2012.

Denominazione	Spesa sostenuta anno 2014	Limite di legge
Lavoro Flessibile	0,00	0,00

**3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**

Non ricorre la fattispecie.

**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

Il fondo per le risorse decentrate finale evidenzia la seguente evoluzione nel quinquennio:

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate (Dato al netto delle risorse autofinanziate in entrata)	78.543,29	79.018,94	78.516,73	72.630,45	78.543,29
Economie del fondo dell'anno precedente aggiunte	2.865,73	1.223,25	2.551,57	1.737,58	4.838,12
Totale	81.409,02	80.242,19	81.068,30	74.368,03	83.381,41



## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**



#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

##### Attività giurisdizionale

La Corte dei Conti nel quinquennio oggetto del Bilancio di Fine mandato ha richiesto al Comune i seguenti chiarimenti:

##### **Istruttoria Consuntivo anno 2010**

Con nota istruttoria n. 659 del 09 Febbraio 2012 la Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia ha chiesto di precisare i motivi dello scostamento nell'anno 2010 tra accertamenti e riscossioni relative al recupero evasione tributaria.

##### **Deduzioni dell'Ente**

Il Comune di Civate al Piano ha documentato alla Corte l'emissione da parte dell'Ufficio Tributi, dopo la chiusura dell'assestamento di Bilancio, di accertamenti ICI per Euro 277.583,00.

In particolare il Comune ha segnalato l'attività di accertamento posta nel corso del 2010 a carico di una Società presente sul territorio per complessivi Euro 268.457,00. Tale accertamento è divenuto possibile solo nel mese di dicembre 2010, a seguito di attribuzione da parte dell'Agenzia del Territorio di nuova rendita catastale.

La riscossione di tali accertamenti è avvenuta poi in forma rateale, con aggravio degli interessi legali, in conformità al Regolamento delle Entrate deliberato dall'Ente.

##### **Chiusura con archiviazione Consuntivo anno 2010**

A seguito di tali chiarimenti, la Corte dei Conti ha disposto la chiusura con archiviazione dell'istruttoria e del Consuntivo 2010.

\*\*\*\*\*

##### **Istruttoria Consuntivo anno 2012**

Con protocollo in data 07/07/2014 n. 8463 la Corte dei Conti ha trasmesso Nota Istruttoria e successiva Ordinanza al Comune di Civate al Piano relativi al Rendiconto 2012, rilevando in particolare il mancato rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2012 e chiedendo informazioni relative a talune altre situazioni minori.

Le richieste della Corte riportate nell'ordinanza e le memorie del Comune sono qui di seguito riepilogate:

##### **1. Mancato rispetto del Patto di Stabilità interno**

Il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno relativo all'anno 2012 è stato esclusivamente legato al riconoscimento di un debito fuori bilancio in conto capitale, per il riscatto della Rete e del Servizio del gas metano e correlate spese tecniche e legali. Il Comune, come riportato più sopra nella presente relazione, ha precisato la necessità di riconoscere tale debito. Alla luce dei fatti più sopra esposti emerge il fatto che quella operata dall'Ente è stata una scelta obbligata, al fine di non rendere anti-economica un'operazione che ha comportato per l'Amministrazione un'entrata significativa sia patrimoniale che finanziaria.

##### **2. Chiarimenti relativi a taluni dati iscritti nei servizi conto terzi (con particolare riferimento alle seguenti voci: tariffa incentivante GSE; accenti provvisori su partecipazione a soggiorni climatici)**

##### Tariffa incentivante GSE

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 137 del 15/07/2008 il Comune di Civate al Piano ha approvato un accordo con il Consorzio Energia Veneto (CEV) per l'installazione di impianto fotovoltaico su plessi scolastici.

L'art. 8 di tale accordo, sottoscritto in data 30/10/2008, ha previsto il trasferimento al CEV della tariffa incentivante erogata dal GSE in funzione dell'energia prodotta dall'impianto, quale contributo per la costruzione e gestione dell'impianto.

Non avendo inteso tale entrata quale "entrata propria dell'Ente", con deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 24/09/2009, con la quale si è disposto il trasferimento al CEV della Tariffa incentivante per l'impianto realizzato sul tetto della scuola secondaria di primo grado, si è ritenuto di contabilizzare l'entrata e la contestuale spesa per il trasferimento delle somme al CEV tra i servizi per conto di terzi.

Il Comune di Civate, invece, beneficia di un risparmio energetico e dello scambio sul posto dell'energia prodotta. Tale quota viene incassata nel titolo III delle entrate.

#### Acconti provvisori su partecipazione a soggiorni climatici.

Gli utenti dei soggiorni climatici organizzati dal Comune generalmente versano un acconto all'atto dell'iscrizione, l'anno precedente alla realizzazione del soggiorno (solitamente nel mese di Dicembre per i soggiorni organizzati nel febbraio/marzo dell'anno successivo).

La scelta operata dal nostro Ente è stata quella di incassare tali acconti sui servizi per conto di terzi e di riversarli all'Agenzia aggiudicataria dell'appalto all'atto dell'iscrizione (Dicembre anno precedente) e di effettuare successivamente un giro contabile (reversale e mandato a pareggio) per iscrivere opportunamente le somme incassate al titolo III dell'entrata e quelle spese al titolo I della spesa nell'anno di effettiva competenza e realizzazione del soggiorno climatico (febbraio/marzo anno successivo).

### **3. Chiarimenti in merito al mancato rispetto anno 2012 dei vincoli in materia di spesa per il personale (in particolare, mancato rispetto dell'art. 1, comma 557 ss., della Legge n. 296 del 2006.**

La spesa del personale anno 2012 incide per il 27,23% sulla spesa corrente.

L'ente nell'anno 2012 ha beneficiato delle seguenti tipologie di spesa del personale:

- Personale dipendente (n. 20 dipendenti, di cui una unità appartenente alle categorie protette);
- Segretario Comunale (in qualità di ente convenzionato e con un periodo breve di reggenza con rimborso all'Agenzia Segretari sino al 31/07/2012) – in qualità di Ente capo convenzione al 40% (con iscrizione totale della spesa al titolo I e rimborso del 60% al titolo III delle entrate) a partire dal 01 Agosto 2012;
- Non sono state utilizzate altre forme di lavoro flessibile (es. co.co.co, LSU, incarichi art. 110 D.Lgs. 267/2000);
- Nel corso del 2012 non sono state effettuate assunzioni di personale.

Relativamente al rispetto dei parametri di spesa, questo Ente è soggetto ai vincoli di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006.

Come evidenziato nella Relazione del Revisore, tuttavia, la spesa per il personale 2012 è stata di fatto superiore a quella del 2011.

La motivazione è esposta di seguito:

L'importo della spesa del personale per l'anno 2012 ammonta ad € 808.002,75= contro la spesa di € 780.886,25= registrata per l'anno 2011.

Il dato in sé evidenzia un aumento nell'anno 2012 della spesa del personale rispetto all'anno 2011, con la conseguente violazione della norma sopra citata.

Onde valutare la dinamica della spesa con riguardo alle azioni positive costituenti la politica del personale, occorre effettuare alcune considerazioni riguardo alle suddette risultanze.

L'anno 2011 è stato caratterizzato dal verificarsi di alcuni eventi che hanno notevolmente ridotto la spesa complessiva del personale, indipendentemente dalla volontà dell'amministrazione comunale.

Gli eventi di cui si tratta sono i seguenti:

- congedo parentale di una dipendente di cat. D3 con retribuzione ridotta al 30% per mesi 4;
- congedo parentale di una dipendente di cat. C con retribuzione ridotta al 30% per mesi 5;
- vacanza del posto di agente di polizia locale di cat. C per mesi 7.

Nei primi due casi, è evidente l'assenza di ogni facoltà di intervento decisionale dell'amministrazione comunale, fatta salva l'eventuale assunzione di personale sostitutivo a tempo determinato (fatto non avvenuto).

Nel terzo caso, si è dovuto far fronte ad una cessazione del servizio per collocamento a riposo, per la quale le dimissioni sono state presentate dal dipendente interessato solamente due mesi prima della relativa decorrenza, impedendo in tal modo qualsiasi programmazione da parte dell'amministrazione comunale.

Si aggiunga il fatto che prima dell'avvio della procedura concorsuale è stata esperita la necessaria fase di mobilità volontaria, con in più la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di mobilità, disposta – infruttuosamente - al fine di evitare le spese ed il tempo richiesti dalla procedura concorsuale.



E' di tutta evidenza che se nell'anno in cui si verificano, questi eventi, pur nell'assoluta mancanza di discrezionalità gestionale da parte dell'amministrazione, incidono positivamente sulla dinamica della spesa del personale, essi producono effetti negativi riguardo alla possibilità di rispetto del tetto di spesa nell'anno o negli anni successivi, quanto questi eventi cessano di produrre effetti.

Pertanto, è opportuno, se non per giustificare il mancato rispetto delle prescrizioni di legge, quanto meno per avere l'esatta cognizione degli effetti economici che sono conseguenza diretta degli interventi di gestione del personale, confrontare i dati relativi alla spesa del personale dell'anno 2011 e dell'anno 2012 operando una sorta di "normalizzazione", cioè neutralizzando gli effetti economici degli eventi straordinari sopra accennati.

Come di seguito:

Spesa del personale "secca" anno 2011 risultante dal prospetto di calcolo	€	780.886,25
Risparmio spesa retrib. ridotta congedo parentale cat. D3 per mesi 4	€	11.601,44
Risparmio spesa retrib. ridotta congedo parentale cat. C1 per mesi 5	€	7.687,12
Risparmio spesa per vacanza posto Agente PL cat. C1 per mesi 7	€	19.295,89
<b>Spesa "normalizzata" anno 2011</b>	<b>€</b>	<b>819.470,70</b>

Analogamente, anche il dato relativo all'anno 2012 deve essere normalizzato, considerando quale fattore straordinario il congedo parentale a retribuzione ridotta fruito da un dipendente di cat. D3, come di seguito:

Spesa del personale "secca" anno 2012 risultante dal prospetto di calcolo	€	808.002,75
Risparmio spesa retrib. ridotta congedo parentale cat. D3 per giorni 12	€	1.227,08
<b>Spesa "normalizzata" anno 2012</b>	<b>€</b>	<b>809.229,83</b>

In tal modo la spesa del personale nell'anno 2012 ha subito addirittura un decremento rispetto al 2011.

Quanto alle tendenze ed alla prospettive di contenimento della spesa adottate dall'Amministrazione si segnala quanto segue:

- l'ente non ha effettuato né programmato assunzioni (salvo eventuali mobilità compensative);
- il fondo per le retribuzioni di posizione è stato ridotto sia nel 2012 che nel 2013;
- il fondo per le risorse decentrate è sempre stato costituito nel rispetto della normative vigente, con una tendenza alla riduzione nel tempo.

Si precisa in particolare che nell'anno 2013, anno successivo al mancato rispetto del Patto di Stabilità e al mancato rispetto dell'art. 1, comma 557 ss. della legge n. 296 del 2006, oltre a non incrementare il fondo per le risorse decentrate con le risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 15, comma 2, del CCNL 01.04.1999 per tale anno, si è provveduto a recuperare anche le predette risorse aggiunte nell'anno 2012.

Tutto ciò in ossequio alla norma di cui all'art. 40, comma 3-quinquies, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come chiarito dalla Sezione di Controllo per la Regione Lombardia della Corte dei Conti nella deliberazione n. 250/2013/PAR del 24.06.2013.

#### **4. Ragioni per cui l'ente locale non ha adottato misure volte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute.**

Rispetto a quanto indicato nel questionario predisposto dal Revisore dei Conti, occorre precisare che di fatto l'Ente ha adottato nel corso del 2012 tutte le misure volte a garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute, salvo il fatto di non avere formalizzato tali misure in una specifica deliberazione.

Si segnala che l'indice di tempestività dei pagamenti relativa all'anno 2012 è stato complessivamente di 55 giorni.

Per maggiore chiarezza si riporta di seguito il modello organizzativo adottato dall'Ente per garantire il più possibile il tempestivo pagamento delle somme dovute.

Innanzitutto, contestualmente alla delibera di approvazione del Bilancio 2012 e delle successive variazioni, l'Ente ha adottato il piano degli incassi e pagamenti delle spese in conto capitale.

L'ente, ad eccezione dell'operazione straordinaria di riscatto della rete del gas metano, già evidenziata nella sezione relativa al mancato rispetto del Patto di Stabilità, ha sempre verificato la compatibilità della gestione di cassa in conto capitale con i limiti previsti dal patto di stabilità interno, già in sede di assunzione degli atti che comportano impegni di spesa. Tanto è vero che negli ultimi anni le spese in conto capitale, sempre con l'eccezione segnalata, sono state estremamente contenute e finanziate con entrate proprie, al fine di non gravare sul rispetto del patto di stabilità e sul rispetto dei tempi di pagamento delle spese sostenute.

Inoltre, nel corso della gestione i Responsabile trasmettono le determinazioni di impegno di spesa corrente al Responsabile dell'Area Finanziaria con congruo anticipo, verificando, prima dell'ordinativo della spesa, che la relativa determinazione di impegno sia divenuta esecutiva.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria verifica la compatibilità dei pagamenti con le regole di finanza pubblica, prendendo a riferimento lo stato degli accertamenti e impegni di parte corrente e verificando di volta in volta l'andamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita.

Le liquidazioni di spesa vengono trasmesse al Responsabile dell'Area Finanziaria debitamente firmate e complete, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del pagamento, tenuto conto dei tempi tecnici per emettere i mandati di pagamento.

Sicuramente, rispetto agli anni passati, si segnala un tendenziale rallentamento dei tempi medi di pagamento, causato dalla contemporanea necessità di garantire i servizi ai cittadini pur in presenza di una maggiore carenza di liquidità (es. rallentamento attività edilizia, posticipo scadenze tributarie causate da cambiamenti di normativa, minori trasferimenti erariali, ecc.).

##### 5. Chiarimenti sui Rapporti debitori e creditori con i propri Organismi Partecipati.

Le principali società partecipate dall'Ente, come emerge dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 15/12/2010, avente ad oggetto: "Ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune ai sensi dell'art. 3, comma 27, e seguenti della Legge 24/12/2007 n. 244", sono le seguenti:

1. SABB – SERVIZI AMBIENTALI BASSA BERGAMASCA S.p.A. – Treviglio (BG)
2. SERVIZI COMUNALI S.p.A. – Sarnico (BG)
3. UNIACQUE S.p.A. – Bergamo
4. AQUALIS S.p.A. – Ghisalba (BG)

Quanto ai rapporti debitori/creditori Comune/Società, il Comune ha relazionato quanto segue:

##### **SOCIETA' SABB – SERVIZI AMBIENTALI BASSA BERGAMASCA S.p.A – Treviglio:**

Il Comune non ha affidato alcun servizio alla società e la situazione creditoria e debitoria è pertanto la seguente:

	<b>Rendiconto del Comune</b>	<b>Contabilità della società</b>
Credito Comune al 31/12/2012	0,00	0,00
Debito comune al 31/12/2012	0,00	0,00

Nel 2014 il Comune di Civate al Piano, con atto di Consiglio Comunale n.10 del 30.04.2014 ha deliberato la dismissione delle partecipazioni azionarie detenute nella Società SABB.

\*\*\*\*\*

##### **SERVIZI COMUNALI S.P.A.**

Il quadro debiti/crediti con la Società è il seguente:

	<b>Rendiconto del Comune</b>	<b>Contabilità della società</b>
Credito Comune al 31/12/2012	0,00	0,00
Debito comune al 31/12/2012	€ 120.258,70	€ 127.571,52

Il debito evidenziato deriva dal saldo dovuto dal Comune alla Società per il servizio integrato di Igiene Ambientale che la società gestisce globalmente per conto dell'Ente.

La copertura del servizio sino all'anno 2012 è avvenuta con gli incassi della Tassa Rifiuti per circa l'80 per cento delle spese previste nel Piano Finanziario del servizio e per il 20% circa con risorse proprie dell'Ente.

La differenza, pari a circa il 20 per cento, trova copertura nel bilancio dell'Ente all'intervento 1090505.

Tale differenza, che nel Rendiconto del Comune è pari a Euro 120.258,70 (di cui Euro 60.134,44 nei residui anno 2011 e Euro 60.124,26 nei residui 2012) è inferiore ai debiti evidenziati dalla Società, pari a Euro 127.571,52 a causa di alcuni insoluti per Tassa Rifiuti, superiori a quanto previsto.

Nel corso dello svolgimento dell'incasso del ruolo della Tributo viene verificato il grado di insoluti e proposto il recupero coatto sull'utenza e ove ciò non ha buon esito, viene previsto il recupero nel piano finanziario dell'anno successivo.

Tale operazione viene contabilizzata solo a consuntivo, quando l'inesigibilità del credito è certa e inserita come costo nel Piano Finanziario dell'anno di accertamento definitivo dell'insoluto.

A decorrere dall'anno 2012, proseguendo fino ad oggi, il livello di insoluti per TASSA RIFIUTI (tarsu, tares, tari) è in aumento a causa delle sempre maggiori difficoltà evidenziate dai cittadini ad onorare i propri debiti tributari.

La differenza pari a Euro 7.312,8 è stata pertanto recuperata nel Piano Finanziario per l'anno 2013, quale insoluti anni precedenti.

**UNIAQUE S.P.A.**

Il quadro debiti/crediti con la Società è il seguente:

	<i>Rendiconto del Comune</i>	<i>Contabilità della società</i>
Credito Comune al 31/12/2012	87.254,45	Euro 85.730,19
Debito comune al 31/12/2012	Euro 500,00	Euro 9.115,19

Per quanto concerne i crediti, la società non ha indicato il rimborso che deve corrispondere al Comune per il Canone per lo scarico del Depuratore nella Roggia Donna, anticipato nell'anno 2012, pari a Euro 1.524,26.

Si è pertanto invitata la Società ad iscrivere nel proprio bilancio tale somma e a corrisponderla al Comune. Fatto che è avvenuto con il pagamento effettuato dalla Società di tale canone registrato dal Comune con reversale n.724/2014.

Quanto ai debiti, la differenza si riferisce a importi in contestazione per Euro 8.785,19 su una fattura di fornitura di acqua a causa di perdite dell'impianto causate da alcuni lavori sulla rete idrica.

Tale situazione ad oggi è stata regolarizzata con emissione di nota di credito a favore dell'Ente da parte della Società e liquidazione dell'importo dovuto per differenza.

\*\*\*\*\*

**AQUALIS S.p.A.**

Il quadro debiti/crediti con la Società è il seguente:

	<i>Rendiconto del Comune</i>	<i>Contabilità della società</i>
Credito Comune al 31/12/2012	0,00	Euro 75.648,49
Debito comune al 31/12/2012	0,00	0,00

Il credito evidenziato deriva dalla distribuzione delle Riserve deliberata da Aqualis Spa.

Poiché l'erogazione è avvenuta nel corso del 2013, l'Ente ha registrato tale credito e il corrispondente incasso nell'esercizio 2013.

La Corte dei Conti ha discusso in data 10.12.2014, alla presenza del Sindaco, le questioni sopra riportate, ma alla data odierna non è ancora emerso alcun rilievo.

**Riassumendo, negli anni di mandato l'Ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166 – 168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.**

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

**Nel quinquennio l'Organo di revisione non ha mai segnalato particolari irregolarità, se non il mancato rispetto del Patto di Stabilità anno 2012.**

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Le autorizzazioni di spesa ai vari uffici sono state ridotte in maniera consistente al fine di ottemperare alle varie norme di contenimento della spesa che sono state sistematicamente rispettate.

Già in fase di predisposizione di bilanci e di peg si è posta molta attenzione a tali riduzioni anche in conseguenza dei rigidi e talora drastici tagli che hanno imposto una razionalizzazione della spesa in generale. Durante il mandato è stato necessario operare una serie di interventi finalizzati alla riduzione degli stanziamenti di spesa che, nel caso del DL 78/2010 sono state analiticamente indicate dal legislatore.

Entrando nel dettaglio, le riduzioni operate in osservanza del DL 78/2010 possono essere così riassunte:

Descrizione	Studi e Consulenze
Rendiconto 2009	27.193,90
Riduzione disposta	80%
Limite di spesa	5.438,78
Rendiconto 2013 (ultimo chiuso)	0,00

Descrizione	Rel. pubbliche, convegni, mostre, pubblicità
Rendiconto 2009	36.518,98
Riduzione disposta	80%
Limite di spesa	7.303,80
Rendiconto 2013 (ultimo chiuso)	6.230,02

Descrizione	Sponsorizzazioni
Rendiconto 2009	0,00
Riduzione disposta	100%
Limite di spesa	0,00
Rendiconto 2013 (ultimo chiuso)	0,00

Descrizione	Missioni
Rendiconto 2009	2.955,33
Riduzione disposta	50%
Limite di spesa	1.477,66
Rendiconto 2013 (ultimo chiuso)	1.319,50

Descrizione	Formazione
Rendiconto 2009	1.985,00
Riduzione disposta	50%
Limite di spesa	992,50
Rendiconto 2013 (ultimo chiuso)	947,00

Descrizione	Manutenzione, noleggio, esercizio
Rendiconto 2011	6.952,02
Riduzione disposta	50%
Limite di spesa	3.462,51
Rendiconto 2013 (ultimo chiuso)	6.730,83

Per quest'ultima voce di fatto il nostro ente non è soggetto a limitazioni, in quanto le autovetture e i mezzi di proprietà sono tutti utilizzati per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza, ovvero per i servizi istituzionali svolti nell'area tecnico operativa della difesa.

Più in generale, l'Ente, in un'ottica di economicità e razionalizzazione della spesa corrente, ha posto in essere le seguenti azioni:

- Monitoraggio costante delle entrate e delle spese;
- Potenziamento accertamenti di parte corrente;
- Contrazione delle spese correnti, con particolare riguardo alle spese non strettamente necessarie per il funzionamento di servizi istituzionali o indispensabili; sono stati prontamente adottati i provvedimenti necessari per la riduzione di alcune categorie di spesa uniformandosi alle disposizioni legislative in materia di tagli ai costi della politica, delle spese di rappresentanza, pubblicità, manifestazioni e delle spese di personale.
- Utilizzo delle convenzioni Consip e Mepa per le esigenze comunali e ricorso alla piattaforma regionale SINTEL;
- Finanziamento degli impegni del titolo II della spesa con mezzi propri di bilancio;
- Utilizzo delle risorse umane e strumentali interne per l'espletamento di servizi a favore della cittadinanza, col risultato di aver mantenuto nel quinquennio un livello adeguato di prestazioni (nonostante la progressiva riduzione dei trasferimenti erariali e successiva fiscalizzazione degli stessi).

**PARTE V**

**ORGANISMI CONTROLLATI**



### 5.1 Organismi controllati

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala.

Tra le competenze attribuite al Consiglio Comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 61 del 15/12/2010 si è provveduto alla ricognizione delle società partecipate del Comune di Civate ai sensi dell'art. 3 – comma 28 – della legge 24/12/2007, nr. 244.

La deliberazione ha previsto il mantenimento delle partecipazioni del Comune alle seguenti società direttamente partecipate:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Percentuale di partecipazione
SERVIZI COMUNALI S.P.A. C.f. 02546290160	Sarnico (Bg)	€ 4.783.200,00	0,26,%
AQUALIS S.P.A. C.f. 00226790160	Ghisalba (Bg)	€ 5.138.140,00	3,03%
UNIACQUE S.P.A. C.f. 03299640163	Bergamo	€ 2.040.000,00	0,48%
SABB – Servizi Ambientali Bassa Bergamasca Spa C.f. 02209730163	Treviglio (Bg)	€ 1.850.000,00	1,54

### 5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Non ricorre la fattispecie. Di nessuna Società il nostro Ente dispone il controllo.

### 5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Non ricorre la fattispecie. Di nessuna Società il nostro Ente dispone il controllo.

#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Nessuno degli organismi partecipati si trova in condizione di "controllo" da parte di questo Ente.

Per gli organismi partecipati con percentuale di partecipazione superiore allo 0,49% si riportano i dati di sintesi allegati ai certificati di bilancio di inizio (2010) e fine (2014) mandato.

(come da certificato preventivo-quadro 6 quater bilancio di previsione esercizio 2010)

Azienda o società (2)	Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
**				
<b>Aqualis</b>	1.342.955,00	3,03	44.332.410,00	144.849,00
<b>Sabb</b>	9.666.342,00	1,54	3.263.096,00	143.415,00

(come da certificato preventivo-quadro 6 quater bilancio di previsione esercizio 2014)

Azienda o società (2)	Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
Parco Oglio Nord	604.631,70	1,43	3.066.355,28	91.192,47
Solidalia	2.316.486,00	6,57	78.491,00	65,00
Sabb	10.443.959,00	1,54	3.043.402,00	23.972,00
Aqualis	21.569,00	3,03	1.098.638,00	15.731,00



5.5 **Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
S.A.B.B. S.P.A. via Dalmazia 2 – Treviglio	DISMISSIONE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DETENUTE NELLA SOCIETA' S.A.B.B. S.P.A. DI TREVIGLIO"	Deliberazione consiliare nr. 10 del 30/04/2014	<p>La procedura di dismissione ha preso avvio in data 1° ottobre 2014 con la comunicazione di vendita al fine dell'esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci.</p> <p>Non essendo pervenute offerte di acquisto in prelazione, con Determinazione n. 60/A del 10.11.2014 è stata disposta l'indizione di un'asta pubblica per la vendita dell'intero pacchetto azionario, stabilendone il prezzo base in € 42.496,29 (€ 1,49 per azione)</p> <p>L'avviso è stato pubblicato in data 13.11.2014 ed il termine per la presentazione delle offerte di acquisto è stato fissato per il 17.12.2014.</p> <p>Con verbale in data 18.12.2014 è stato preso atto che nessuna offerta di acquisto è stata presentata.</p> <p>Con Determinazione n 67/A del 22.12.2014 si è dato atto dell'infruttuosità della procedura di gara.</p>

Cividate al Piano, addì 11 febbraio 2015



IL SINDACO  
(Luciano Vescovi)

*Luciano Vescovi*